

Il summit in azienda

Cnh, svolta attesa
arriva il ceo Wine
L'ultima visita
fu di Marchionne

Tre giorni fondamentali per la più grande fabbrica del Salento, strategica per Puglia, Mezzogiorno ed Europa. Nello stabilimento Cnh Industrial di Lecce, infatti, arriva l'amministratore delegato della multinazionale del movimento terra controllata da Exor spa, lo statunitense Scott Wine. L'ultima volta accadde con Sergio Marchionne, nel 2011. Ne derivò un notevole ampliamento produttivo e occupazionale.

Spada a pag.8

Cnh, svolta epocale all'orizzonte: oggi è il giorno del ceo Scott Wine

Pierpaolo SPADA

Inizia oggi la tre giorni più importante per la più grande fabbrica del Salento, strategica per Puglia, Mezzogiorno e anche Europa. Tra poche ore farà il suo arrivo nello stabilimento Cnh Industrial di Lecce l'amministratore delegato della multinazionale del movimento terra controllata da Exor spa, lo statunitense Scott Wine, accompagnato dai massimi vertici aziendali. Una visita potenzialmente destinata a cambiare il corso della storia del sito produttivo, cuore della zona industriale del capoluogo salentino. Perché accade quasi ogni dieci anni che il ceo metta piede nel polo indu-

striale di gruppo più a Sud d'Europa. L'ultimo a farlo fu Sergio Marchionne. E considerato l'ampliamento produttivo e occupazionale che n'è derivato non si può ignorare l'impatto che quell'evento ha avuto fino a oggi.

In quei giorni fu stabilito il trasferimento da Berlino a Lecce della produzione europea di motovellatrici firmate Cnh che, ancora nelle mani della famiglia Agnelli, con John Elkann nelle vesti di ceo, è oggi però a trazione decisamente americana. Ed è ciò che in qualche modo inevitabilmente preoccupa chi adesso attende decisioni dall'alto. Certo, Scott Wine, ha sin dal momento della sua nomina nel 2021 affermato la centralità

dell'Italia nell'assetto e nelle strategie del gruppo. Lo ha fatto per l'ultima una volta quasi un anno fa durante l'incontro avvenuto a Milano con i fornitori, proprio mentre a Lecce i dirigenti italiani al vertice della divisione "construction" dell'azienda festeggiavano il 50esimo anniversario dello stabilimento salentino. Sono trascorsi 12 mesi scanditi da eventi influenti sui mercati che Cnh ha fronteggiato senza cedere troppo terreno. Soltanto il terzo trimestre ha fatto pronunciare l'aggettivo «deludente» a Wine che, a inizio novembre, ha annunciato un piano di ristrutturazione teso ad «aumentare degli sforzi sul fronte dei costi e

dell'ottimizzazione, per gestire in modo proattivo il rallentamento dei mercati». Obiettivo: «Ridurre del 5% il costo del lavoro».

Una formula che, come spiegato dalle sigle sindacali firmatarie del Contratto collettivo specifico di lavoro (Ccls) applicato in azienda - Uilm, Fim Cisl, Fimisc, Ugl Metalmeccanici e Aqcf - si tradurrà nell'apertura di percorsi di uscita volontaria di impiegati, quadri e dirigenti (operai esclusi) entro fine dell'anno. «Tale piano ha aggiunto Wine - sarà affiancato da una razionalizzazione omnicomprensiva della struttura dei costi societaria da implementare all'inizio del 2024», dopo un 2023 in cui Cnh ha comunque «dimostrato - come precisato dallo stesso ceo - la capacità di generare utili in un contesto di mercato sfidante, soprattutto in Sud America».

Con riferimento al sito di Lecce, occorre però considerare che il 2023 è stato il miglior anno di sempre, con 6.800 macchine prodotte - come non accadeva dal 1975 - e 1.033 addetti all'attivo, di cui 870 diretti. Secondo, il Piano operativo 2024 - stando a quanto emerso anche dall'Osservatorio nazionale del 28 novembre promosso dalle stesse sigle firmatarie del Ccls - si prevede un leggero calo dei volumi produttivi (100 macchine in meno) ma anche un aumento degli investimenti per 9 milioni di euro.

L'auspicio espresso su queste pagine tre giorni fa da Uilm, Fim e Fimisc - certamente condiviso anche dalle altre sigle non firmatarie del Ccls ma presenti in fabbrica come Fiom e Cobas - è che gli investimenti siano superiori a quelli attesi previsti, determinando per lo stabilimento pugliese

un ulteriore balzo che consoliderebbe la posizione di leadership già acquisita nell'area Ernea, Europa Medio Oriente Africa. Il programma della tre giorni non è noto. Per motivi di sicurezza, non è dato dunque nemmeno sapere dove il ceo e i vertici Cnh alloggeranno. Quel che è certo è che la fabbrica è in fibrillazione da un mese. Nel corpo centrale è stata realizzata una dojoroom che accoglierà le riunioni interne al sito. Lievita l'entusiasmo, anche se qualcuno non cela i propri timori connessi alla attuale fase storica che riduce la visibilità di molte aziende multinazionali. Ma i risultati fin qui realizzati a Lecce infondono soprattutto fiducia e ottimismo. Lavoratori e sindacati attendono da Wine un nuovo grande impegno a far crescere il sito pugliese. Il conto alla rovescia ha inizio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sviluppo

L'amministratore delegato della multinazionale del gruppo Exor in visita allo stabilimento da oggi a mercoledì con i vertici dell'azienda più grande di tutto il Salento



L'imprenditore statunitense Scott Wine